

# Lettera 95

**LIBERA**  
ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI  
CONTRO LE MAFIE

Periodico di approfondimento di **Libera**. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie | anno II - N.2 - ottobre 2021

**.insieme  
vicini**

Il senso di **solidarietà** che proviamo adesso sotto la minaccia del virus deve insomma sopravvivere al virus, trasformarsi in un **impegno collettivo** per costruire un mondo più giusto, più umano, più uguale; **un mondo senza muri**, un mondo che permette e promuove la **prossimità!**

*Aluzj ciòth*

## La gentilezza del giovane Nino e il diritto alla speranza

Enza Rando

La mattina del 10 settembre ho avuto l'onore di svegliarmi a casa di Flora e Nino Agostino, la sorella e il nipote di Nino Agostino, agente della polizia ucciso in un agguato insieme alla moglie Ida Castelluccio incinta di pochi mesi.

Quel giorno ero a casa loro perché, in quanto avvocato di Libera, mi preparavo a sostenere la famiglia alla prima udienza del processo contro Madonna, Scotto e Rizzuto, imputati per l'omicidio. Un mosaico di emozioni.

Ho osservato il giovane Nino prepararsi a lungo per affrontare quel momento così importante per la sua famiglia e per la storia del suo adorato zio (del quale porta il nome), che non aveva mai conosciuto se non attraverso i racconti di nonno Vincenzo, nonna Augusta e della sua meravigliosa mamma Flora.

Nino era cresciuto. Il bambino che nonno Vincenzo e nonna Augusta portavano con mano in ogni momento di impegno civile ed etico era diventa-

to un ragazzo scrupoloso e attento.

Quella mattina mentre osservavo i suoi movimenti non ho potuto non ripensare a quanto mi aveva confidato la sera prima; sul perché aveva scelto di iscriversi alla facoltà di giurisprudenza e sulla volontà di diventare un poliziotto proprio come lo zio. Quelle parole non mi erano sembrate tristi, ma piene di dignità, nonostante tutto continuava ad avere fiducia nelle Istituzioni. Era diventato un giovane adulto, con le spalle larghe e forti di speranza.

Dentro quella enorme aula nel carcere dell'Ucciardone, lo guardavo e notavo la sua compostezza e la sua attenzione a tutte le parole, alle parti presenti e al Giudice.

In quell'enorme aula, ho visto un ragazzo che con il suo composto comportamento affermava il suo diritto alla speranza.

Nino, con il suo vestito grigio e la cravatta troppo stretta per un ragazzo appena adulto, è stato

sempre in religioso silenzio.

Guardarlo mi ha riportato alla mente le immagini di tutti questi anni: un bambino che guardava e ascoltava tutti era diventato un giovane uomo capace di parlare a tutti.

Davanti a quell'immagine non ho potuto non chiedermi se eravamo stati alla sua altezza. Nel nostro percorso con Libera abbiamo provato a insegnare a lui come a tanti, che esistono diritti cui ognuno è tenuto a difendere per tutti ma soprattutto per coloro a cui sono stati negati.

Nino ha imparato che il diritto alla verità è un diritto che non può essere negato a nessuno. Caro Nino, in questo lungo cammino che è la vita sono sicura che avrai sempre al tuo fianco la cara nonna Augusta che con la sua dolcezza e la sua profonda umanità ti indicherà la strada, così come hai fatto ieri con tuo nonno Vincenzo.

Grazie Nino, buon cammino e fai bei viaggi!

# Amuni

## per ricominciare a sognare

3

Horacio S.

L'esperienza di volontariato perseguita col progetto Amuni, che in Liguria si chiama Anemmu, è stata non solo un'esperienza gratificante a livello personale ma soprattutto a livello di educazione civile, perché questo grande progetto di volontariato ci offre la possibilità di ragionare e confrontarci contro quella che è la più grande piaga della nostra società: la criminalità organizzata e le sue varie estensioni.

È forse uno dei migliori progetti che io abbia mai visto all'interno del sistema penale minorile italiano, perché non solo dà la possibilità a ragazzi come noi, con un passato e un presente difficile quanto contrastante di incontrarsi e confrontarsi l'uno con gli altri, in un mondo in cui spesso ci sentiamo abbandonati a noi stessi.

Incontri persone al di fuori del nostro contesto, persone che hanno vissuto e percepito esperienze ben più difficili e ben più provanti delle tue. Persone stupende ed incredibili con valori sani, che giorno dopo giorno, hanno sconfitto il mio scetticismo e la mia arroganza davanti ad un percorso proposto da uno Stato in cui chiaramente non credevo. E quando arriva il 21 marzo, io giovane "pregiudicato" mi ritrovo a camminare insieme a 20mila persone che marciano per un ideale unico, dove non sono considerato uno scarto della società ma semplicemente uno di loro.

Sono uno di loro quando con gli altri del mio gruppo di Anemmu montiamo le bandiere di Libera; sono uno di loro quando distribuiamo i volantini; sono uno di loro quando aiutiamo le persone ad incanalarsi nel corteo.

Diventiamo un unico corpo, quando in silenzio ascoltiamo i nomi delle tante vittime innocenti delle mafie lette dal palco. È lì che comprendiamo i nostri errori e guardiamo con fiducia e speranza al nostro presente e futuro. E grazie a Libera, noi ragazzi, per anni considerati scarti della società, capiamo che abbiamo ancora tanto da ricevere e da dare. Ragazzi che se non incontrassero un progetto del genere, finirebbero, probabilmente a cedere, di nuovo, alle stesse tentazioni del passato.

Non vogliamo essere più succubi ma ragazzi capaci di reagire e in grado di cambiare ciò che abbiamo attorno. Ho conosciuto nelle mie giovani vite tante persone con esperienze di ogni tipo, ma penso di poter dire tranquillamente, che oggi a vent'anni, tre anni dopo il mio percorso di messa alla prova, ho incontrato poche persone nella mia vita con i valori, le capacità, la giusta valutazione per ciò che bisogna fare come i volontari di Libera che ho incontrato durante il percorso di Anemmu. Grazie e scusate per la mia grammatica, mi hanno bocciato tre volte prima che mi arrestassero quindi ....



## Anemmu a Sanremo

I Ragazzi USSM

Con Anemmu abbiamo realizzato un percorso che ci ha regalato nuove esperienze e nuove amicizie. Siamo andati alla scoperta di Bussana Vecchia, un borgo restaurato da un gruppo di artisti famosi o sconosciuti. Alla fine di ogni giornata ci scambiavamo le nostre emozioni e i progetti di ognuno di noi, ragionando di antimafia e legalità. Abbiamo incrociato le storie di don Pino Puglisi e di Roberto Mancini, vittime innocenti delle mafie. A luglio siamo andati sul battello alla scoperta del Santuario dei Cetacei dove abbiamo visto saltare i delfini che per un po' hanno anche inseguito il battello.

Lì abbiamo parlato dell'ambiente e del sindaco Angelo Vassallo che è stato ucciso per la sua lotta. Poi siamo andati ad un maneggio dove ci hanno spiegato come si trattano i cavalli e quanto è importante che ci sia un rapporto di fiducia reciproca tra uomo e animale. Abbiamo dato una mano anche a spazzolarli

e a tenerli in ordine. Dopo abbiamo provato a salirci sopra anche se alcuni di noi erano un po' intimoriti dal cavallo.

Al termine di quella giornata abbiamo parlato di Giuseppe di Matteo, il bambino ucciso dalla mafia, appassionato di cavalli e abbiamo riflettuto sull'importanza della fiducia anche tra ragazzi e tra genitori e figli, delle nostre paure e delle nostre sicurezze. In piazza Santa Brigida alla Pigna di Sanremo abbiamo conosciuto Andrea che si occupa dell'Associazione Pigna Mon Amour e realizza opere d'arte.

Anche noi abbiamo fatto un lavoro artistico disegnando con i pennelli e i colori, il mare e le creature marine per fare un cartellone da attaccare su un vecchio muro. È stata una bella esperienza di amicizia con i ragazzi del presidio Livatino che facevano parte del nostro gruppo e abbiamo imparato tanto sulla mafia, su quanto sia importante stabilire un rapporto di fiducia reciproca e sulla bellezza della natura.



# Internazionale



**Cicli di webinar di formazione e conoscenza**  
La Reti nazionali Alas si sono attivate per dare continuità allo scambio ed alla costruzione di saperi attraverso iniziative online su ambiti che ci uniscono nell'impegno comune: sui percorsi di verità e giustizia ed in memoria delle/dei desaparecidas/os, contro tratta e corruzione, sull'educazione, sull'attivismo giovanile e sulla promozione dell'uso sociale dei beni confiscati.

**"Narrativas en imágenes" dall'America Latina**  
Con cadenza bimestrale è stato realizzato un foto-racconto ricco di immagini e parole riguardanti i paesi centro e sudamericani, che da una parte ha mostrato gli avvenimenti più salienti dell'attualità e dall'altra ha valorizzato le forme di resistenza e l'impegno delle realtà sociali coinvolte nella Rete. Ma non solo immagini. Attraverso la collaborazione con SpagoTV è stato possibile anche realizzare dei video su alcune realtà Alas in Bolivia.

**Libera partecipa alla Conferenza degli Stati aderenti alla Convenzione di Palermo contro la criminalità organizzata**  
Libera partecipa presso le sedi ONU di Vienna, alla Conferenza degli Stati aderenti alla Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale - l'UNTOC.

Si tratta di un'opportunità chiave per impegnarsi su questioni relative alla Convenzione e ai suoi protocolli relativi ai traffici di esseri umani, di migranti e di armi da fuoco, insieme a questioni più ampie relative alla criminalità organizzata, portando il punto di vista di attivisti e associazioni appartenenti ai 3 network internazionali che da tempo promuovono in Europa, America Latina e Africa.



**Report "Tra stati d'emergenza, fenomeni criminali e reti di solidarietà: una fotografia del Covid in America Latina"**  
L'America Latina è stata per buona parte del 2020 l'epicentro del Covid. Lo ha affermato l'OMS ed è stato confermato dalla realtà. In tale contesto le mafie sono state abili nell'adattarsi al nuovo contesto di quarantena, mobilità ridotta e stop delle attività economiche. Traendone ingenti profitti. Un report elaborato in piena emergenza racconta lo scenario socio-politico in centro e sud america e la risposta da parte della società civile e delle comunità impegnate su questi territori.

**RISE-ALB: Rafforzamento dell'Imprenditoria Sociale in Albania**  
Progetto per la promozione dell'impresa sociale e il riutilizzo pubblico e sociale dei beni confiscati in Albania.

**You Monitor - YOU Monitor - Empowering YOUTH to build MONITORIAL communities against corruption**  
Sviluppo metodo educativo innovativo, trasversale e basato sull'utilizzo di tecniche non formali, al fine di coinvolgere e responsabilizzare i giovani nella lotta civica contro la corruzione a livello europeo.

Altri progetti e iniziative trasversali

- 21 marzo nel Mondo
- Nell'ambito delle iniziative legate alla XXV Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie è stata promossa una campagna social coinvolgendo le realtà in rete dai 3 continenti - Europa, Centro e Sud America, Africa.
- Un impegno costante e condiviso con la Rete Italiana Pace e Disarmo a partire da:
- Campagna per fermare l'invio di armamenti all'Egitto di al-Sisi - #StopArmiEgitto
- Campagna Assisi Pace Giusta - per il riconoscimento dello Stato di Palestina, per la pace giusta, per la promozione ed il rispetto dei diritti umani e per la fine delle violenze nella regione del Medio Oriente. E con la Rete In Difesa Di attraverso la promozione di appelli comuni e la partecipazione attiva in sede internazionale ai tavoli di discussione in tema di protezione e tutela dei difensori dei diritti umani.

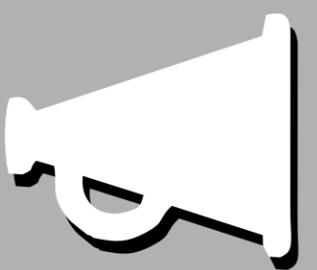
**Good(s) Monitoring, Europe!**  
Strategie europee di inclusione sociale rivolte alle fasce di popolazione più deboli, attraverso il riutilizzo pubblico e sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata in Europa e l'attivazione di processi partecipativi dal basso.

**WISE 4 All Challenges**  
Progetto finalizzato a promuovere ed incrementare la partecipazione delle donne nell'elaborazione di politiche per la ripartenza a livello europeo.

**Manifesto Politico Alas per una "normalità giusta"**  
Da quando la pandemia è arrivata è stata reiterata la narrativa del "ritorno alla normalità". Tuttavia, l'unica normalità che i popoli latinoamericani hanno conosciuto è quella dell'esclusione, della disuguaglianza, dell'abuso e della violazione dei nostri diritti. È stato quindi lanciato il Manifesto Politico basato su democrazia, pace, ambiente, diritti e sottoscritto da tutte le organizzazioni aderenti ad Alas per la costruzione di una "normalità giusta" dopo la contingenza del covid-19.

**HEAL - enHancing REcovery and integration through networking, employment training and psychological support for women victims of trafficking**  
Supporto psicologico, formazione professionale, sviluppo di competenze artistiche e nuove opportunità per le donne vittime di tratta in Italia, Spagna, Romania e Grecia.

# Formazione e percorsi educativi



Progetti e iniziative organizzate:  
- Rubrica on line "Liberi pensieri Educarsi nell'incontro"  
- Incontri formativi con presidi e coordinamenti

per un totale di:  
7 puntate  
30 incontri x 60 ore complessive  
16.705 visualizzazioni

e la partecipazione complessiva di:  
650 animatori e membri presidi/coordinamenti locali  
60 animatori e membri presidi



**Scuola**  
Progetti e iniziative organizzate:  
- Abitare i margini 2020 "Linguaggi e strumenti nuovi nel lavoro con i giovani"  
- Regoliamoci 2020-21 "Altro e altrove"  
- Proposta di didattica a distanza per le scuole "Distanti ma uniti"  
- Partnership nel progetto "Schermi in classe" (capofila Cinemovel Foundation)  
- Partnership nel concorso "Musica contro le mafie 2020" (capofila ass. Musica contro le mafie)  
- Incontri formativi con docenti e reti di scuole

Partecipazione complessiva di più 1.000 docenti di ogni ordine e grado più di 36 educatori e animatori/referenti della rete territoriale di Libera circa 130 classi, 6.000 studenti e 250 insegnanti

**EIState Liberi!**  
14 Regioni e 56 località coinvolte  
Partecipanti 877 partecipanti in totale  
80,2% giovani under 25 anni 77,5% Studenti  
Tipologie di campi 62/82 Campi non residenziali, 14/17 Campi residenziali, 5/5 Campi virtuali  
98,4% Disposto a ripetere l'esperienza di EIState Liberi! 81,3% Disposto a impegnarsi sul territorio

**Università e Ricerca**  
Protocollo con il Dipartimento di Architettura e Urbanistica Università di Chieti Pescara (dal 2019 per una durata di 3 anni) e workshop sul tema del riutilizzo pubblico e sociale dei beni confiscati e la rigenerazione urbana per gli studenti e le studentesse  
25 studenti coinvolti nel Percorso di progettazione architettonica con il corso di Interior Design - Accademia NABA Milano e 7 progetti di architettura di interni realizzati per un percorso multimediale e un centro di documentazione internazionale sui temi della lotta alle mafie e alla corruzione e sul movimento di antimafia sociale

30 studenti iscritti al Master interuniversitario per l'analisi, la prevenzione e il contrasto della corruzione; Università di Pisa, Torino, Napoli (Federico II), Palermo

Firmato il Protocollo con il Dipartimento di DSSU Università del Salento con output l'attivazione di un percorso formativo per docenti di ogni ordine e grado, sul tema dell'educazione alla cittadinanza attiva, anche attraverso l'approfondimento di temi legati all'antimafia sociale

Università e Ricerca

# i dossier di Libera

Il 9 marzo è una data che difficilmente dimenticheremo. Quel giorno il nostro paese è andato in lockdown. È stata una dura prova per tutti. È inutile nascondere. Un isolamento che anche per Libera è stato un'occasione di riflessione, un tempo necessario per guardarsi un po' più dentro e attorno e per prendere coscienza che certi mali esistevano ben prima dell'arrivo del virus.

Da quel giorno anche la comunità di Libera è scesa in campo. Sui territori i nostri volontari non si sono tirati indietro impegnandosi per la cura del bene comune senza abbandonare i deboli, i poveri, i diversi e i migranti. Impegno ma anche denuncia. Sin dai primi giorni di marzo abbiamo lan-

ciato l'allarme del "virusmafia": i traffici illeciti; la penetrazione in mercati fonte di nuovi guadagni, come l'enorme richiesta di materiale sanitario, disinfettanti, mascherine, apparecchiature e medicinali; l'usura e altre forme di corruzione; la corsa ad accaparrarsi, anche grazie a deroghe o riduzione di controlli, finanziamenti pubblici nazionali o europei.

Con la rivista *lavalibera* abbiamo scelto di raccontare l'impatto dell'emergenza su chi solitamente non fa notizia, accendendo una luce su uno scorcio di umanità: migranti, senza fissa dimora, carcerati, terremotati, bambini, vecchi e nuovi poveri. Semplicemente abbiamo fatto il nostro dovere. Nè più, nè meno.

**InSanità**  
L'impatto della corruzione sulla nostra salute

**Recovery Fund**  
Indagine di Libera e Demos

**Una foto del covid**  
in America Latina

**La tempesta perfetta**  
Le mani della criminalità organizzata sulla pandemia



# Da cinema a incubatore di attivismo

Francesca Rispoli

Nel corso di questi 26 anni, Libera ha raccolto un patrimonio storico unico, che ha permesso di narrare le storie delle vittime innocenti delle mafie, grazie alla testimonianza e al contributo diretto dei loro familiari impegnati nella rete associativa. Una memoria che racchiude ricordi, immagini, fotografie, audio, video che raccontano un pezzo di storia collettiva del nostro Paese, e che devono diventare un patrimonio condiviso da cui attingere (come è già sulla piattaforma [vivi.libera.it](http://vivi.libera.it)). Parallelamente si è assistito a una crescente produzione accademica e mediatica su mafie e antimafia. Accanto al racconto dei boss e dei loro affari, ha iniziato ad ottenere spazio un racconto complementare, quello dei testimoni di giustizia e delle vittime innocenti, di esponenti delle istituzioni, di realtà associative capaci di generare azioni concrete di contrasto e rigenerazione, per ampliare il bacino civico che si oppone alla pervasività mafiosa e corruttiva.

In questo panorama si inserisce la proposta di allestimento del primo centro internazionale su mafie e antimafia, corruzione e anticorruzione, con sede in un bene confiscato a Roma. Il centro consentirà di produrre ricerca permanente accessibile a tutti e di tenere insieme i diversi linguaggi del racconto, coniugando materiale storico con produzione letteraria e artistica. Non si tratta infatti solo di un archivio. L'ambizione è generare un luogo polifunzionale, innovativo e sperimentale, che si vuole rivolgere ad un'utenza trasversale: dal pubblico che per la prima volta si avvicina a questi temi, ai ricercatori e che in questo luogo possono disporre di un patrimonio al quale attingere e che a loro volta potranno contribuire a far crescere. La documentazione sarà anche in rete con altre banche dati tematiche internazionali e istituzionali e consentirà un accesso a livelli distinti tra coloro che si vorranno collegare da casa e coloro che raggiungeranno fisicamente lo spazio. Il centro troverà casa in un importante bene con-

fiscato: l'ex Cinema Bologna, a pochi passi dalla vitale piazza Bologna. Dopo aver cambiato più volte identità e proprietà, è stato acquisito da una società consorzata che l'ha trasformato in una sala videolottery e bingo. Nel 2018 la società in questione è stata sequestrata nell'ambito di un'importante operazione internazionale contro la criminalità e il riciclaggio di denaro. All'interno dello spazio dell'ex cinema troveranno posto diverse attività: oltre agli uffici dell'associazione, ci sarà lo spazio incontri per organizzare conferenze e riunioni, la bottega con i prodotti Libera Terra, provenienti dai beni confiscati alle mafie, lo spazio di documentazione e archivio digitale e cartaceo, il percorso immersivo multimediale utile a far conoscere le attività criminali principali condotte dalle mafie e la risposta civile e istituzionale generata, al fine di far sentire ciascuno protagonista di un pezzo della Storia del nostro Paese. **Il taglio del nastro è previsto per il 2022: state sintonizzati!**

# Una memoria sempre più Viva

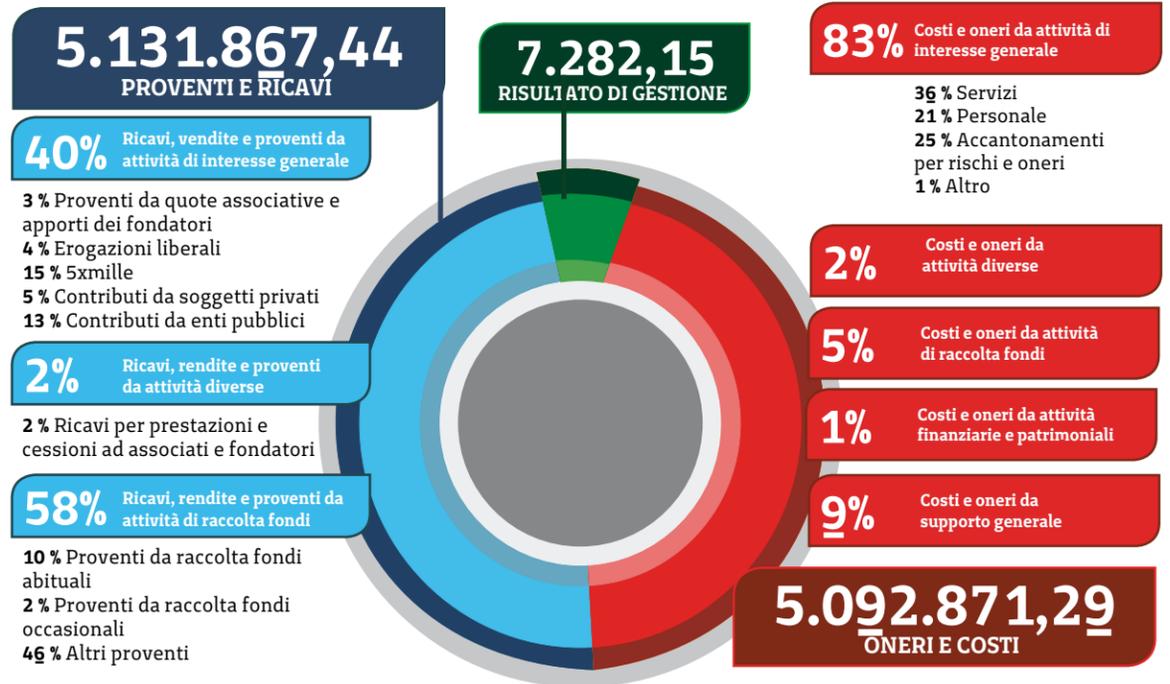
Daniela Marcone

Il sito Vivi quest'anno ha compiuto quattro anni, un tempo che ci ha permesso di riflettere su come raccontare al meglio il nostro modo di costruire memoria collettiva e condivisa a partire dalle storie delle vittime innocenti delle mafie. Ci siamo resi conto che il cuore pulsante dell'intero progetto sono proprio le vite spezzate dalla violenza mafiosa, tenendo ben a mente, come premessa di ogni percorso, che le vittime erano persone che avevano sogni e progetti, una vita intera da vivere. Questo ci ha determinati nel porci la priorità di completare un numero il più possibile alto di biografie delle persone vittime. Eppure, non si è trattato affatto di una questione di numeri, non è stata la quantità l'obiettivo, bensì l'urgenza di far conoscere quelle vite, che una accanto all'altra stanno disegnando una mappa della memoria che chiarisce e compone pezzi di storia del nostro Paese. Consapevoli che entrare nelle vite delle persone

richiede grande attenzione, per ogni singola storia è stato effettuato un approfondimento specifico, cercando materiale informativo proveniente da varie fonti, dal web a testi specializzati, ma anche alla richiesta di collaborazione ai nostri volontari sui territori per effettuare ricerche locali. Una volta pronta la struttura della scheda, ci siamo confrontati con la famiglia di quella persona, lì dove avevamo contatti. Questa parte del percorso è la più delicata, il momento in cui è necessario avere la massima cura nel capire se il familiare della persona della cui storia ci stiamo occupando, sente che permetterci di entrare nelle loro esistenze non sia un peso troppo grande. Nel corso di queste telefonate abbiamo ascoltato piccoli e grandi racconti di vita e in alcuni momenti ci hanno "parlato" anche i silenzi, le pause, le parole sussurrate. Quante le emozioni che abbiamo percepito, facendoci sentire che il senso profondo, più vero, del concetto di memoria viva (il nostro obiettivo alto) è il percorso stesso che conduce a prendersi cura delle relazioni umane, delle fragilità che accompagnano quelle esistenze, l'accoglienza riservata anche alle storie di vita più complesse e difficili da raccontare, a partire da quelle prive della verità giudiziaria che, possiamo affermarlo con cognizione di causa, sono oltre l'80%. Queste emozioni ci hanno fatto da guida nella narrazione, in particolare per provare a bilanciare,

attraverso le altre dimensioni vitali della storia, il peso che nel racconto non può non avere il momento in cui la vita di quella persona termina, l'istante preciso in cui diventa "vittima". Ecco perché la parte finale della scheda è dedicata alle belle esperienze che i nostri volontari hanno costruito scegliendo quella storia come compagna di viaggio, attraverso l'intitolazione dei presidi territoriali o di beni confiscati ai mafiosi e riutilizzati a scopi sociali, o con altre iniziative significative che esprimessero quel sentimento di speranza che resta uno dei significati imprescindibili della memoria viva delle vittime di mafia. Ad oggi il sito Vivi è stato arricchito di oltre 200 schede. Arricchito è proprio il termine giusto da usare, perché quelle schede ci permettono di restituire la verità dei fatti, del contesto ricostruito, anche a storie che ne erano prive e che rischiavano di essere dimenticate, privando quella vita di diritti fondamentali di cui Libera ha costruito le basi fin dal primo momento, il diritto al ricordo e il diritto al nome di ogni persona. Coltivare questi diritti, dal forte contenuto etico, ci ha portati ad essere fermamente convinti che i nostri percorsi di memoria devono confluire nell'affermazione di un vero e proprio diritto alla verità, un diritto non ancora scritto nel nostro diritto interno, ma profondamente essenziale, che porta con sé la capacità generativa di speranza vera e non fumosa di cambiamento.

# BILANCIO ECONOMICO BILANCIO CONSUNTIVO 2020



Il bilancio sociale di Libera in versione integrale dell'anno 2020 è consultabile sul sito dell'associazione [www.libera.it](http://www.libera.it). Puoi richiedere una copia cartacea scrivendo i tuoi dati a [sostieni@libera.it](mailto:sostieni@libera.it).

**da 27 anni seminiamo fiducia e speranza  
2022 diventa socio di Libera!**

[tesseramento@libera.it](mailto:tesseramento@libera.it) | [www.libera.it](http://www.libera.it)





# SPERANZA E FIDUCIA DA COSTRUIRE OGNI GIORNO. INSIEME.



## il Natale di Libera



### agende giornalieri

Dimensioni Cm 12x17  
Colori di copertina disponibili:  
Verde chiaro | Rosso | Nero  
Realizzato a mano in Italia.

### agende settimanali

Dimensioni Cm 9x13  
Colori di copertina disponibili:  
Verde chiaro | Giallo | Azzurro  
Realizzata a mano in Italia



### pochette sartoria sociale

Pochette multiuso realizzate con stoffe di vario genere e colori, con cerniera e fodera interna, ideali come svuotatasche, astucci o portapenne. Con il loro acquisto ci aiuterete a sostenere il lavoro etico e solidale. Dimensioni: 17 x 12 cm. Realizzato a mano in Italia.



### braccialetti

Braccialetti multiuso realizzati a mano in Italia con stoffe riciclate. Disponibili in vari colori e fantasie



### quaderni di Libera

**PRODOTTI A EDIZIONE LIMITATA**  
Quaderni con la copertina realizzata da Mauro Biani, Makkox o con la grafica del 21 marzo 2020 "Altro e Altrove"

### confezioni regalo Libera Terra



Parte del ricavato delle confezioni di Natale by LiberaTerra è a sostegno del progetto Vivi, il grande archivio audiovisivo che raccoglie le storie delle vittime innocenti delle mafie. Per una memoria pubblica e condivisa. Per informazioni e ordini: [www.bottegaliberaterra.it](http://www.bottegaliberaterra.it)



per scegliere i tuoi regali natalizi vai su [www.libera.it/schede-16-gadget](http://www.libera.it/schede-16-gadget)

## SOSTIENI LIBERA

Puoi sostenere Libera con una donazione

Conto corrente postale n° 48 18 20 00

### Bonifico bancario

Banca Popolare Etica  
IBAN: IT 29 T 050 180 32 0000 0011 219 003

Banca BPER  
IBAN: IT 78 Q 053 870 32 1400 0035 255 497

### Per bonifico dall'estero:

BIC: CCRTIT2T84A  
IBAN: IT 29 T 050 180 32 0000 0011 219 003

### Donazioni online

con PayPal/Carta di credito,  
su [paypal.me/liberacontrolemafie](http://paypal.me/liberacontrolemafie)  
**5x1000**

Codice fiscale di Libera: 97 11 64 40 583

Per maggiori informazioni telefona al  
06 69770349 o scrivi a [sostieni@libera.it](mailto:sostieni@libera.it)

Le donazioni a Libera sono deducibili/detraibili fiscalmente. Ricorda di inserire nella causale il tuo Codice Fiscale o di comunicarlo via mail

Direttore responsabile: **Giuseppe Ruggiero**  
Coordinatore : **Cosimo Marasciulo**  
Progetto grafico e impaginazione: **Elisabetta Ognibene, Francesco Iandolo**  
Foto: **Libera**  
Editore: **Libera**. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie.  
Via G. Marcora 18/20, 00153 Roma  
Stampa: **EDIThink**, Via Degli Olmetti, 40E, 00060 Formello (RM)  
Hanno collaborato a questo numero: **Enza Rando, Horacio S., I ragazzi dell'USSM, Francesca Rispoli, Daniela Marcone, Viviana Marrocco, Nicla Roberto**